

PRIMAVERA ALLERGIE IN AGGUATO

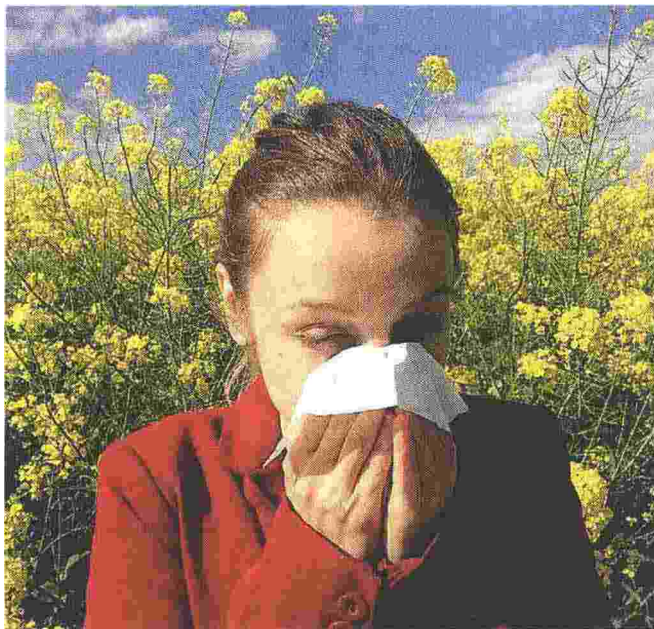
La ricerca

■ Il Covid-19 è la priorità, la grande emergenza. Ma ci sono altri problemi, come quelli legati alla stagionalità, che si stanno facendo avanti e interessano un grande numero di persone. Ci riferiamo alle allergie di primavera.

Nonostante le temperature variabili la primavera è arrivata e con lei le consuete allergie. A confermarlo è una ricerca condotta da Assosalute, che ha sottolineato come quello delle allergie sia un disturbo diffuso: ne soffre quasi la metà degli italiani (45%) per lo più di giovane età.

Il lockdown. Quest'anno, tuttavia, la stagione degli allergici ai pollini dovrebbe non essere come le altre, dal momento che le persone sono state chiuse in casa a seguito delle disposizioni di contenimento del Coronavirus.

Secondo il professor Giorgio Walter Canonica, general executive manager della "Società italiana di allergologia, asma e immunologia clinica": «Possiamo aspettarci che, in un contesto in cui si passa molto più tempo chiusi in casa, gli allergici ai pollini soffrano meno dei disturbi legati alle allergie primaverili. Se si esce per poco tempo e



L'insidia. Nonostante la chiusura per il Covid-19, l'allergia è un problema

proteggendo le vie respiratorie con la mascherina, inoltre, questa farà da filtro anche ai pollini».

L'ambiente. Nell'incidenza delle allergie stagionali gioca, infatti, un ruolo fondamentale l'ambiente che siamo soliti frequentare. L'aria aperta, di cui in questi giorni purtroppo riusciamo a godere poco, è il nemico numero uno per un italiano su 2. Ma alcuni agenti allergici possono nascondersi anche tra le mura domestiche: per il 20,3% degli italiani è in casa che si manifesta-

no alcuni dei sintomi più comuni delle allergie.

Infine, importante da ricordare quando potremo tornare a frequentarli, che anche nei luoghi chiusi e affollati come locali o palestre, il 17,4% degli italiani soffre di allergie.

All'aperto così come al chiuso, quindi, possono verificarsi episodi di starnuti frequenti, un disturbo di cui soffre il 51,8% degli allergici, prurito agli occhi (46,2%) e ostruzione nasale (36,2%), ma anche il gocciolamento nasale (31,3%) e la tosse sono tra i sintomi più fastidiosi secon-

do il 23,2% della popolazione, da non confondere con alcuni sintomi del Covid-19.

Anche se quello dell'allergia è un piccolo disturbo che può diventare gestibile, non è da sottovalutare l'impatto sulla vita di tutti i giorni. Secondo la ricerca di Assosalute il 30% delle persone allergiche soffre la maggiore ricaduta del disturbo sulla qualità del sonno che diventa difficile.

Senza il giusto riposo anche l'umore inizia a risentirsi, specialmente se per fronteggiare gli attacchi allergici viene sacrificata la vita sociale e all'aperto come è costretto a fare il 17,4% degli intervistati.

L'automedicazione. La ricerca conferma come il ricorso ai farmaci di automedicazione sia la terapia più utilizzata da chi soffre di allergie.

Il 41,6% ricorre ai farmaci di automedicazione autonomamente, percentuale che aumenta tra chi soffre "molto spesso" di allergie, segno di come con il tempo, le persone diventino sempre più consapevoli della terapia migliore da seguire. Il 30% degli allergici, i più oculati, assume farmaci di automedicazione dietro consulto del medico o del farmacista.

Poco diffusi vaccini (5,1%) e terapie con cortisonici (10,2%).

Agli allergici è bene ricordare di portare con sé un kit di automedicazione, composto da antistaminici, da assumere per via orale o topica nasale o spray antiallergici che possono essere utilizzati nel trattamento del raffreddore da fieno con azione decongestionante.

Attenzione: questi farmaci devono essere utilizzati con moderazione e per periodi limitati nel tempo. //